

**SCelta** Il sindaco sottoscrive il manifesto di Legambiente e Terre di Mezzo

# E' guerra al gioco d'azzardo

«Comuni impotenti di fronte al fenomeno che divora le famiglie»

(cco) Il sindaco **Renato Casati** «dichiara guerra» al dilagare del gioco d'azzardo in paese. Nessun provvedimento mirato, anche perché l'Amministrazione comunale non dispone di strumenti di legge ad hoc ed ogni intervento in odore di proibizionismo verrebbe facilmente impugnato davanti al Tar. Semplicemente, dando corso ad un'intenzione già annunciata, il primo cittadino veronese ha sottoscritto il «Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo». L'iniziativa è stata comunicata al Consiglio comunale nella seduta di mercoledì scorso.

«Ho sempre dedicato particolare attenzione al fenomeno, che ormai costituisce una piaga sociale - ha pre-

messso Casati - E' che le Amministrazioni comunali sono impotenti: i provvedimenti finora tentati per contrastare il proliferare delle slot machine negli esercizi pubblici, sono naufragati a fronte dei diritti dei gestori garantiti dalla normativa vigente. L'iniziativa di un gruppo di Comuni del Varesotto, nel novembre del 2001, non ha sortito alcunché di concreto. Più recentemente Desio aveva promulgato un'ordinanza contro le sale da gioco: è stata impugnata davanti al Tribunale amministrativo regionale, che alla fine ha dato torto al Comune. Anche Milano sta provando a ridurre l'orario di apertura di questi locali: è qualcosa, ma non basta a combattere la crescente ludopatia».

Il «manifesto contro il gioco d'azzardo» è promosso da Legambiente e da Terre di Mezzo. «Cento miliardi di fatturato, 4% del Pil nazionale, la terza industria italiana, 8 miliardi di tasse - snocciola il documento - 12% della spesa delle famiglie italiane, 15% del mercato europeo del gioco d'azzardo, 4,4% di quello mondiale, 400mila slot-machine, 6.181 locali e agenzie autorizzate, 15 milioni di giocatori abituali, 3 a rischio patologico, circa 800mila quelli già patologici, 5-6 miliardi di euro l'anno necessari per curare i dipendenti dal gioco».

E a Verano come va? Da poco, in prossimità della Vallassina, ha aperto una grande sala da gioco... «Sia chiaro che io combatto tutte le sale da

gioco, non una sola, e tutte le forme di gioco d'azzardo che creano ludopatia - specifica il sindaco - Anche il "gratta e vinci" lo è. Ho presente il caso di una cittadina veronese, ormai scomparsa, che dilapidava la propria pensione in lotterie istantanee. I familiari fecero il giro dei bar del paese, chiedendo l'aiuto dei gestori. Il risultato fu che lei si rivolgeva altrove, a Carate e a Giussano».

Ma aderendo a questo manifesto che cosa si intende ottenere? «In tutta Italia sono 70 i Comuni aderenti, in Brianza siamo il quinto dopo Desio, Mezzago, Nova Milanese e Cavenago - spiega Casati - Chiediamo una nuova legge nazionale, fondata sulla riduzione dell'offerta e il contenimento dell'accesso, con un'adeguata informazione e un'attività di prevenzione e cura. Chiediamo anche leggi regionali in cui siano esplicitati i compiti e gli impegni delle Regioni per la cura dei giocatori patologici e per il sostegno alle azioni degli enti locali. Chiediamo che sia consentito il potere di ordinanza dei sindaci per definire l'orario di apertura delle sale da gioco e per stabilire le distanze dai luoghi sensibili, nonché che sia richiesto ai Comuni il parere preventivo e vincolante per l'installazione dei giochi d'azzardo».

Il sindaco conta su un alleato: «Chiederemo alla Parrocchia di sostenerci nell'opera di sensibilizzazione dei cittadini a questo problema».





**Scena ormai classica dentro bar e tabaccherie dei paesi: un avventore «attaccato» alla slot machine. Secondo il sindaco Renato Casati a questi preoccupanti siparietti si assiste fin dalle 6 del mattino**